

L'Informatore Evangelico

Cronaca internazionale, missioni, news, storia, spigolature bibliche.

IN QUESTO NUMERO:



“PECHINO 2008”: L’ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA.

APRILE - MAGGIO - GIUGNO 2008.

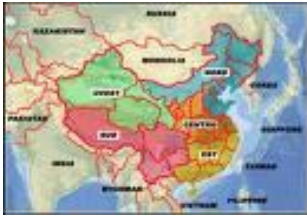
A cura della scuola domenicale classe giovani della Chiesa
Cristiana Evangelica A.D.I. di Montecalvo I. (AV)

DISTRIBUZIONE GRATUITA.

SOMMARIO:

EDITORIALE. Gioele Paglia..... pag. 2

“PECHINO 2008”: l’altra faccia della medaglia. Dario De Pasquale.....pag. 2



Pechino.

Olimpiadi 2008

Hu Jintao.



Mao Tse-tung



Esecuzione di condannati “Campi di rieducazione”.



Culto clandestino.

STORIA: le circolari contro i pentecostali del capo della polizia Arturo Bocchini.....pag. 5



Arturo Bocchini.

SPIGOLATURE BIBLICHE: Salvati per grazia, di Raffaele Paglia.....pag. 6

LE RICERCHE DELL’A.S.E.M.(archivio storico evangelico montecalvese):
evangelici a Casalbore. Testimonianza di Umberto Parzanese e Luisa Racioppi.....pag. 7



I coniugi Parzanese.



Casalbore.

NEWS, di Samuel Iorillo..... pag. 9

EDITORIALE.

Di Gioele Paglia.

In Cina c'è una forte persecuzione nei confronti dei cristiani, molti vengono messi in prigione e alcuni addirittura uccisi. Nonostante ciò il Signore opera in modo meraviglioso salvando molte anime. Attualmente esistono comunità molto grandi che però devono radunarsi nella clandestinità. Questo suscita in me delle domande: *“Qual'è la relazione che lega il risveglio alla persecuzione? Perché in mezzo alla sofferenza il Signore è libero di operare potentemente?”* Forse è nelle difficoltà che si scopre la grandezza del nostro Signore perché in tali occasioni lo cerchiamo con tutto il cuore. La libertà che attualmente abbiamo in Italia è un dono prezioso del Signore, io credo sia giusto ricordarci di ringraziarlo per questo e farne buon uso, consacrando di più a Lui e ricordandoci dei nostri fratelli non solo con la preghiera ma anche con il nostro aiuto.

“ PECHINO 2008 ” : l'altra faccia della medaglia.

Di Dario De Pasquale.

CINA IN BREVE.

Denominazione: Repubblica Popolare Cinese

Superficie: 9.572.900 Km²

Popolazione: 1.300.000.000 abitanti

Capitale: Pechino

Città principali: Shangai, Canton, Xi'an, Nanchino

Lingue: mandarino e più di 250 lingue e dialetti locali

Religioni: ateismo (63%), confuciana (20%), Buddista (7%), Cristiana (7%), musulmana (3%).

Etnie: Han (93%), Zhuang, Hui, Yi, Miao, Manciana, Tibetani, Mongoli, Coreani, Dang.

BREVE STORIA DELLA CINA.

La Cina è stata sede di comunità agricole sin dalla fine del VI° millennio a.C.

Intorno al III° millennio a.C. iniziò a diventare una grande nazione sotto la guida di varie dinastie che si alternarono durante i periodi in cui il paese si vide invaso dai popoli vicini.

Dopo secoli di supremazia in tutta l'Asia centrale il paese entrò in una crisi irreversibile verso la metà dell'800, a seguito dei contatti con le nazioni occidentali che ne influenzarono negativamente la politica estera ed economica. Nel 1911 la rivoluzione popolare instaurò la repubblica, ma il paese non trovò tranquillità. Invasioni straniere e guerre civili la devastarono fino al 1949 quando i comunisti salirono al potere. Il loro leader Mao Zedong dopo aver fatto milioni di vittime per instaurare il comunismo, nel 1957 lanciò il “Grande balzo in avanti”, un folle disegno di industrializzazione forzata che (oltre a provocare disastri ecologici irrimediabili) strappò i contadini alle campagne e nell'arco di quattro anni provocò una carestia che fece 45 milioni di morti. Questo fallimento costrinse il tiranno a cedere parte del potere ai pragmatici del partito, ma nell'ombra il leader preparava la sua rivincita. Nel 1966 Mao lanciò una nuova campagna, stavolta contro i “revisionisti, i controrivoluzionari e i borghesi”, i quali secondo lui avevano la responsabilità del suo fallimento. Scatenò milioni di “Guardie rosse” in violenze e atrocità: furono distrutti musei, edifici sacri, libri, scuole, statue, tombe. Milioni di morti. Tutto il paese fu paralizzato per quasi dieci anni dal terrore. La Cina divenne un immenso lager a cielo aperto dove era proibito tutto, dai cosmetici a Beethoven, dai libri per bambini ai fiori (che Mao detestava). Dopo la morte di Mao nel 1976, il paese rimase per alcuni anni travagliato dai contrasti fra il gruppo dirigente legato al vecchio leader e quello dei pragmatici (Deng Xiaoping) sostenitori di un'economia basata sulla reintroduzione della proprietà privata e del libero mercato. La vittoria di questi ultimi ha determinato lo sviluppo del paese, anche se tale politica ha accentuato i contrasti fra le campagne-città e l'agricoltura-industria. Purtroppo all'apertura economica non è seguita un'analoga apertura politica. La leadership cinese (l'attuale primo ministro è Hu Jintao) è stretta nella contraddizione fra liberalizzazione economica e totalitarismo comunista (la strage di Piazza Tien An Men, 1989, ha solo momentaneamente rinviato l'esplosione del problema, ma non l'ha risolto). Dirompente la situazione nelle campagne, dove 700 milioni di contadini in semi-schiavitù sono al limite della fame e dove non esiste alcun vero controllo sanitario. In Cina in questi anni la vita è migliorata solo per un piccolissimo strato di funzionari del Partito e di “industriali”, spesso collegati al Partito, ma la

massima parte della popolazione non guadagna nulla dal boom economico. I turni di lavoro sono generalmente di 80 ore settimanali con salari da fame. Ci sono centinaia di milioni di cinesi che reclamano paghe arretrate. La libertà religiosa è nulla e la gente ha paura del sistema giudiziario...

UNA VERITA' POCO CONOSCIUTA: I LAOGAI CINESI.

I Laogai sono in Cina i campi di concentramento - almeno mille, oggi - dove sono costretti a lavorare, in condizioni disumane, milioni di uomini, donne e bambini a vantaggio del Partito Comunista Cinese. Questi campi di lavoro forzato coprono ogni settore merceologico ed incrementano la loro produzione a ritmi esponenziali.

Nei Laogai avviene la "riforma del pensiero", ossia il sistematico lavaggio del cervello del detenuto. La riforma del pensiero si attua mediante l'indottrinamento politico quotidiano e mediante l'autocritica. Questa autocritica ha luogo davanti ai sorveglianti e altri detenuti ed è finalizzata a riformare la personalità di chi si auto-accusa. Si tratta di una vera e propria riprogrammazione del cervello. Innanzitutto si devono elencare ed analizzare le proprie colpe, successivamente ci si deve accusare pubblicamente di averle commesse procedendo alla riforma della propria personalità, per diventare una "nuova persona socialista". La parola Laogai significa: "riscatto attraverso il lavoro." Negli anni ottanta i Lager cinesi sono stati trasformati in aziende di successo ed oggi esse hanno anche un secondo nome, un nome commerciale. Così ad es. la Prigione n.1 di Pechino appare sul mercato come "Qinghe Magliera Fine" (si producono calze di nylon e di cotone per l'estero), la Prigione di Chengde è nota come "Calzature in gomma Chengde" ed esporta scarpe per ogni tipo di sport. Molti di questi lager hanno persino un sito Internet dove presentano le loro produzioni e dove i capi- carcerieri appaiono nella veste di "direttore generale" o "direttore marketing".

I Laogai sono diventati fabbriche da export per una deliberata politica del regime. Ovviamente i lavoratori dei lager non costano nulla e le condizioni di lavoro sono peggiori delle peggiori fabbriche cinesi con lavoratori liberi. Del forzato cinese non si butta via niente. In vita viene usurato da ritmi assurdi di lavoro in ambienti pericolosi, quando è condannato a morte viene ripulito degli organi interni. Si conosce il caso di una sedicenne, di nome Ly e arrestata per "delitti controrivoluzionari" (era una cristiana) a cui è stato tolto un rene il giorno prima dell'esecuzione senza anestesia. Questi sono i Laogai cinesi, o meglio i Laogai S.p.A. con cui la Cina è altamente competitiva e con cui fa concorrenza alle nostre industrie.

Harry Wu, 68 anni, è stato venti anni rinchiuso in un laogai. Fu arrestato a ventidue anni. Nessun tribunale, nessuna accusa precisa se non quella d'essere un cristiano. Ecco la sua testimonianza.

"I laogai sono dei campi di rieducazione voluti da Mao Zedong che hanno accolto non meno di cinquanta milioni di persone dalla loro costituzione, praticamente l'Italia intera. È una detenzione che non prevede processo, non prevede imputazione, esame o riesame giudiziario. La decisione di rinchiuderti è a totale discrezione del Partito. Loro per definirti usano la parola prodotto e il primo prodotto sei tu, cioè quello che devi diventare: un nuovo socialista. Il secondo è un prodotto vero e proprio, es. scarpe, vestiti, spezie, qualsiasi cosa. Devi affrontare una quota di lavoro quotidiano di 18 ore, senno non ti danno da mangiare. Spesso devi lavorare in condizioni pericolose, come nelle miniere, con prodotti chimici tossici. Il primo giorno mi dissero che per potermi rieducare sarebbe occorso molto tempo. Poi mi spiegarono che non avrei potuto pregare perché mi avrebbero punito o ucciso. Mi obbligarono a confessare delle presunte colpe. I primi due o tre anni pensavo alla ragazza, alla famiglia, alla libertà, alla dignità, ma poi non pensai più a niente. In un laogai perdi ogni dimensione. Preghi di nascosto. In un laogai non ci sono eroi che possano sopravvivere a meno di suicidarsi o farsi torturare a morte. Scariche elettriche, pestaggi manuali o con manganelli, l'utilizzo doloroso di manette ai polsi e alle caviglie, la sospensione per le braccia, la privazione del cibo e del sonno. Le autorità prelevano gli organi dei condannati a morte in quanto appartengono ufficialmente allo Stato. I trapianti sono effettuati sotto supervisione governativa: il costo è inferiore del 30 per cento rispetto alla media, e ne beneficiano cinesi privilegiati e cittadini occidentali. Dai giustiziati prendono il collagene e altre sostanze che servono per la produzione di prodotti di bellezza, tutti destinati al mercato europeo. Una volta tolsero la pelle anche a un uomo poi rivelatosi vivo. I laogai sono parte integrante dell'economia cinese. Le autorità li considerano delle fonti inesauribili di mano d'opera gratuita: milioni di persone rinchiusi, che costituiscono la popolazione di lavoratori forzati più vasta del mondo.

È un mondo supplementare ma basilare, che ha fatto volare l'economia cinese: un' economia di schiavitù. Il numero dei laogai è imprecisato: è segreto di Stato. Dovrebbero essere un migliaio. Sono stato in un laogai perché ero un uomo, avevo delle opinioni, perché ero un cristiano.

L' OPERA DELL'EVANGELO E IL "PROGETTO CINA".

In Cina è in corso il più grande risveglio della storia della chiesa. **La maggior parte delle persone che aprono chiese sono donne, molte delle quali ancora adolescenti.** Nel 1949 in Cina i cristiani erano solo 4 milioni: 3 milioni i cattolici, 1 milione i protestanti. Ora nonostante le persecuzioni i cristiani sarebbero oltre 80 milioni, di cui la stragrande maggioranza (70 milioni) protestanti. Alcuni prevedono che nei prossimi 30 anni ben un terzo della popolazione potrebbe diventare cristiana, facendo della Cina la più grande nazione cristiana dell'umanità! Le comunità cinesi sono simili a quelle dei primi cristiani: miracoli, prodigi e segni soprannaturali sono frequenti; il modo di diffusione del Vangelo è simile a quello dei tempi apostolici. Esistono punti di alta concentrazione evangelica, da cui parte l'espansione missionaria. Uno di questi luoghi è Wenzhou, nella provincia dello Zhejiang, definito "l'Antiochia della Cina". Purtroppo vi sono anche vari gruppi d'ispirazione cristiana che costituiscono una galassia poco omogenea, dove spesso prevalgono forme del tutto stravaganti (vedi il caso degli «urlanti» e dei «piangenti»). In questa galassia di movimenti e gruppi, spesso aspramente divisi tra loro e che sembrano avere in comune solo un qualche riferimento a Gesù, trovano spazio, accanto a veri eroi e testimoni che sfidano coraggiosamente il repressivo potere costituito, personaggi di dubbio valore, che propongono comportamenti e dottrine stravaganti. Inoltre la cosiddetta "febbre cristiana" che ha percorso la Cina soprattutto negli anni Ottanta e Novanta è un fenomeno in regressione. La sfida della secolarizzazione, costituisce una difficoltà formidabile. Con poche eccezioni, le chiese di Cina sono quasi disertate dai giovani nei centri urbani. I giovani che lasciano le campagne per trovare lavoro in città, molto spesso abbandonano la fede. C'è il timore che si verificherà una difficoltà nella trasmissione della fede da una generazione che l'ha conservata sotto la persecuzione e la generazione della modernizzazione ubriacata dalla corsa al denaro. In ogni modo i credenti cinesi sono ormai una componente familiare del panorama religioso asiatico, dalla Malaysia al Kazakistan. Pochi sanno che un numero crescente di cinesi non è all'estero solo per ragioni di lavoro, si trasferiscono anche con lo scopo di diffondere l'Evangelo. Movimenti indigeni cinesi come la «Chiesa locale», contano decine di migliaia di seguaci in Occidente, e sono presenti anche in Italia. Si è diffuso in Cina un movimento cristiano che si chiama "Ritorno a Gerusalemme". Si considera che sia il mondo buddhista sia quello islamico sono difficilmente convertibili da missionari cristiani europei e americani che vengono associati all'imperialismo occidentale, mentre i missionari cinesi possono ottenere risultati migliori. Nelle metropoli postmoderne e multietniche come Singapore o Kuala Lumpur più di un musulmano è stato portato all'Evangelo da cinesi. I missionari cinesi pensano di ripercorrere a ritroso la "via della seta", dalla Mongolia a Gerusalemme attraverso l'Asia Centrale, che è passata per la lotta del comunismo contro la religione, un'esperienza che i cristiani della Cina conoscono bene. I cristiani della Cina hanno subito una tremenda persecuzione nel passato, ma sono rimasti fedeli e consacrati. Si è sempre pensato che nella storia della Chiesa il martirio dei primi cristiani abbia raggiunto vette ineguagliabili per numero di esecuzioni e atti di ferocia. Si potrebbe rimanere sorpresi nel sapere che questo primato è caduto nel secolo scorso proprio nella Cina di Mao. Lasciano senza parole i racconti dei protagonisti, vessati da indicibili sofferenze.

Tan Tiande ricorda così trent'anni di lavori forzati: *"Fui rinchiuso in una stanza strettissima. Per tutto il giorno mi era possibile soltanto stare seduto a gambe incrociate. Non potevo alzarmi o distendermi. Dovevo avere il permesso della guardia se volevo andare al gabinetto e persino per schiarirmi la gola. Solo dopo aver ricevuto il suo permesso potevo alzarmi. Non mi era consentito parlare con nessuno, e nemmeno assopirmi, altrimenti sarei stato sottoposto a una dolorosa sferzata sulla lingua». Ci furono momenti di angoscia, avrei voluto correre nei campi e gridare ad alta voce: << Dio, dove sei ?>>. Non so quante volte ho pensato di farla finita. Ma proprio al momento cruciale vedevo Gesù sulla croce e lo sentivo dire: << Uomo di poca fede, dubiti forse che io ti ami ? >>.* Oggi la vita per i credenti non è quella del tempo di Mao, rimane però il rigido controllo di un potere che ammette solo il marxismo-leninismo come risposta alle domande dell'uomo.

Se la chiesa cinese è sopravvissuta, lo si deve al coraggio di uomini che hanno pagato col sangue. Il governo ha tentato di assoggettare le chiese al Partito Comunista. Pechino permette la pratica del cristianesimo evangelico solo all'interno del Movimento delle tre autonomie (MTA), nato nel 1950 dopo la presa del potere di Mao e l'espulsione dei missionari stranieri, ma molti conduttori per ubbidire alle regole imposte hanno dovuto fare gravi compromessi: non hanno il permesso di dire che Gesù sta per ritornare o di pregare per delle guarigioni. Le statistiche ufficiali dicono che in Cina vi sono 10 milioni di protestanti ufficiali uniti nel MTA mentre i non ufficiali, che si radunano in chiese non registrate, sono stimati ad oltre 60 milioni. Nel corso dello scorso anno, il governo ha arrestato 1958 fra pastori e fedeli delle Chiese protestanti non ufficiali. Secondo un documento segreto del Partito comunista cinese in Cina è in atto una campagna per "normalizzare" le Chiese protestanti sotterranee dando loro due possibilità: o aderire al Movimento delle tre autonomie (comunità protestanti guidate dalle associazioni patriottiche) o essere soppresse. Il Partito Comunista teme fortemente la crescita delle chiese Cristiane ed è infastidito da ogni visitatore straniero che entra nel Paese. **La carenza di Bibbie è il maggiore problema della chiesa cinese.** Il governo ne limita fortemente la stampa. Vi è in media una Bibbia ogni cinquecento credenti. Tutto ciò è un grosso handicap per la maturità della chiesa cinese che viene così facilmente esposta a deviazioni dottrinali. Questa estate grazie alle Olimpiadi migliaia di persone si recheranno in Cina, insieme a loro diversi fratelli nella fede da tutto il "mondo libero" sfrutteranno l'occasione per introdurre di contrabbando Bibbie. (PROGETTO CINA). I controlli alla frontiera grazie ai giochi olimpici saranno meno rigorosi. Anche la scuola domenicale di Montecalvo partecipa con il contributo di nove Bibbie. **Chiediamo a tutti i nostri lettori di pregare per la protezione dei fratelli che le porteranno e per la buona riuscita di tutto il progetto.**

CURIOSITA': La Cina rappresenta una delle prime terre raggiunte dall'opera missionaria delle Assemblee di Dio. Quando esse si formarono nel 1914, molti missionari presenti in Cina chiesero di potere essere riconosciuti come loro ministri. (Vedi Cristiani Oggi n° 14 - 1998.)

La nostra provincia "ha donato" un martire per la Cina, si tratta del sacerdote Alberico Crescitelli nato ad Altavilla Irpina (AV) il 30/07/1863. Missionario in Cina dal 1888, esercitò il suo apostolato con intensissimo fervore. Impavido di fronte ad ogni minaccia, nonostante i bandi e le proscrizioni imperiali, rifiutò sempre di abbandonare i suoi fedeli. Morì decapitato nel villaggio di Yentzepien all'alba del 21 luglio 1900. I suoi resti vennero gettati in un fiume.

STORIA: le circolari sui pentecostali del capo della polizia Arturo Bocchini.

Il movimento pentecostale sorto in U.S.A. nei primi anni del secolo scorso, si sviluppò in Italia intorno al 1908 per opera di emigranti italiani desiderosi di condividere con familiari ed amici l'esperienza della propria conversione. Le numerose adesioni allarmarono a tal punto certe autorità religiose che la spinsero a chiedere l'intervento del potere secolare.

Riportiamo alcune circolari inviate nell'estate del 1928 dal capo della polizia Arturo Bocchini ai prefetti di Roma, Agrigento, Caltanissetta, Messina, Palermo, Trapani e Taranto nelle cui province era stata denunciata la presenza pentecostale.

"In questi ultimi tempi si sono costituite nel territorio del regno, quali emanazioni della sede principale di Washington, alcune sezioni di una chiesa detta cristiana pentecostale, che risulta essere una delle tante cosiddette chiese fondate negli Stati Uniti da individui desiderosi di lucro i quali sotto manto d'una religione da loro concepita, sogliono sfruttare fanatismo e superstizione di una certa classe del basso strato della nostra emigrazione in quella regione. Tale chiesa si differenzia dalle altre chiese protestanti già note (protestante, battista, episcopale, evangelista eccetera, e delle quali questo ministero da tempo pure si occupa), esistenti negli Stati Uniti, in Italia e altrove, ed agisce per proprio conto con rituali propri. Di essa come si è detto, alcune sezioni sono state create nell'Italia meridionale e precisamente a Messina, Raffadali, Caltanissetta, Ginosa, Palermo, Termini Imerese, Ravanusa, Rjesi, Scaletta e Pantelleria, e altre se ne andrebbero istituendo al punto che risulta siasi già formata una sezione anche a Roma. Poiché dalle riservate notizie fornite dalla nostra rappresentanza (U.S.A.) risulta che detta chiesa, la quale sarebbe avversata dagli stessi protestanti, più che una comunità religiosa dev'essere

considerata come un'aggregazione settaria, sia pure a sfondo religioso, ma con finalità di lucro, e poiché i suoi principi e l'attività ch'essa svolge potrebbero essere in contrasto con le finalità dello stato fascista e costituire quindi un pericolo per l'ordine nazionale, si pregano le Loro Signorie di disporre accuratissime indagini allo scopo di esattamente accertare la natura, i fini e l'attività della chiesa in parola, nonché la condotta morale e politica dei suoi componenti e di riferire quindi al riguardo con dettagliato rapporto, inviando l'elenco nominativo delle persone più in vista di ciascuna sezione e formulando concrete proposte circa i provvedimenti da prendere."

Il 9 ottobre 1928, sotto la pressione di nuove denunce Bocchini precisa le accuse alle prefetture: *"E' risultato che la chiesa cristiana pentecostale o setta dei pentecostali ha una fisionomia tutta propria. Detta chiesa infatti professa un culto <<sui generis>> inteso a riportare la religione di Cristo alle origini. Tiene riunioni e conferenze pubbliche per la illustrazione dei Vangeli e canta salmi ed inni invocando lo Spirito Santo. I seguaci infatti, di questa religione per uno spiegabile fenomeno di suggestione collettiva, si credono ad un certo punto delle preghiere, invasi dallo Spirito Santo per cui essi manifestano la Sua venuta con sentimenti e tremiti della persona, con esclamazioni, con gemiti, con canti, con una specie di confessione pubblica, con letture e interpretazioni gratuite (contrarie si intende alla dottrina cattolica, al pontefice, all'eucarestia, eccetera). A tali riunioni partecipano spesso anche dei bambini e degli adolescenti, i quali per il loro incompleto sviluppo costituzionale ricevono continuo danno al loro organismo. Trattasi, in sostanza d'una organizzazione religiosa che ha riti propri, con forme morbose. Pertanto tenuto anche conto di quanto venne fatto presente con la ministeriale citata (del 10 aprile) e considerato inoltre che il culto in parola rappresenterebbe un serio e continuo pericolo non soltanto alla morale religiosa, ma anche alla salute delle persone che lo professano, si pregano le loro Eccellenze di disporre al riguardo accurate e precise informazioni e di riferire poi l'esito con le opportune proposte del caso."*

Seguirono molte altre circolari come queste, ma lo stretto controllo poliziesco non riuscì tuttavia ad arrestare l'espansione dei pentecostali costringendo le autorità ad una vera e propria persecuzione che inizierà nel 1935 e terminerà solo nel 1955, in pieno regime repubblicano.

SPIGOLATURE BIBLICHE. SALVATI PER GRAZIA.

Di Raffaele Paglia.

Poiché gli è per grazia che voi siete stati salvati mediante la fede e ciò non viene da voi, è il dono di Dio. Non è in virtù d'opere affinché nessuno si glori, perché noi siamo fattura di lui, essendo stati creati in Cristo Gesù per le buone opere, le quali Iddio ha innanzi preparate affinché le pratichiamo.

Efesini 2:8-10

La grazia di Dio è l'immeritata benignità di Dio, mediante Cristo, verso tutti gli uomini.

La grazia di Dio esclude ogni merito umano derivante dalle buone opere. L'uomo per essere salvato deve semplicemente credere in Cristo e confidare nella grazia di Dio. *"Non è in virtù d'opere, affinché nessuno si glori"*. Si racconta di un caso straordinario di un condannato a morte che molti anni fa, rifiutò la grazia che poteva liberarlo dalla condanna a morte. Era colpevole di furto ed omicidio, e anche se tutte le prove fossero evidenti contro di lui e lui stesso si dichiarasse colpevole, i suoi amici riuscirono ad ottenere per lui la grazia dal presidente degli Stati Uniti d'America. Nessuno si aspettava un rifiuto del genere ed i magistrati che dovevano far eseguire la sentenza, si trovavano davanti ad un caso che non avevano mai affrontato in passato. Si poteva eseguire la sentenza di un uomo che era stato graziato? Ancora una volta il suo caso fu sottoposto all'attenzione del Presidente che decise di affidare questa faccenda ad una commissione di legislatori. Dopo aver esaminato la questione, gli esperti giunsero alla seguente conclusione: *"Una grazia non ha valore se non quando è accettata dalla persona alla quale è destinata"*.

E' difficile immaginare che un condannato rifiuti la grazia, ma se egli la rifiuta la grazia è annullata, la sentenza di morte sussiste e deve essere eseguita. Questa decisione fu comunicata ai giudici e benché l'atto di grazia firmato dal Presidente fosse sullo scrittorio del magistrato, la sentenza di morte dovette essere eseguita ed il condannato fu giustiziato.

Caro lettore, cosa farai di fronte all'offerta della grazia di Dio in Cristo per te? L'accetterai o la rifiuterai? Farai anche tu come quell'uomo che rifiutò la grazia e fu condannato?

Dio dice nella Bibbia: *"Io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione: scegli dunque la vita, perché tu viva"* (Deut. 30:19).

Ricordati che solo la grazia di Dio e la tua fede in Cristo può liberarti dalla condanna che pesa su tutti gli uomini, a causa del loro peccato. Infatti: *"Non c'è... più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù, perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte"* (Rom. 8:1-2).

Dunque, vuoi essere salvato per grazia?

LE RICERCHE DELL'A.S.E.M. (Archivio Storico Evangelico Montecalvese).

L'Evangelo a Casalbore (AV), testimonianze di Umberto Parzanese e di Luisa Racioppi.

Mi chiamo **Umberto Parzanese** e sono nato il 1/04/1925 a Montecalvo I. (AV).

La storia dell'opera del Signore in contrada Malvizza (Montecalvo I.) iniziò tramite tre persone: me, mio fratello Antonio e un' amica di nome Mariantonia.

Stavamo sempre insieme e parlavamo dell'Evangelo. Mio fratello Antonio un giorno disse: *"Questo vangelo è dei protestanti, ci avimà truvà na Bibbia cattolica"*. Comprammo una Bibbia cattolica e confrontandola con quella evangelica notammo che erano uguali. Antonio allora esclamò: *"Allora quisti sono li prieti che nun fannu quellu che dice la Parola di Dio."* Incominciammo così a parlare dell'Evangelo anche ad altri della famiglia. I fratelli evangelici presenti in zona, venendo a sapere del nostro interesse per le cose di Dio cominciarono a venirci a visitare e ad ammaestrarci.

Il primo a venire fu Domenico Genca, poi venne Pietro Giangregorio e più tardi Giuseppe Capuano, il quale ci seguì per molto tempo. Era il 1961. La prima a scendere nelle acque battesimali fu la sorella Mariantonia, poi dopo un anno anche io e Antonio ci battezzammo. I battesimi si tennero in contrada Macchiacupa (Ariano Irpino), dove abitavamo prima di trasferirci alla Malvizza e furono presieduti dal fratello Capuano. Non molto tempo dopo essermi battezzato venni chiamato dal Signore al ministero. Diversi episodi confermarono questa chiamata. Una sera eravamo tutti radunati in casa della sorella Mariantonia a Macchiacupa, aspettavamo il fratello Capuano per il culto, ma lui quella sera non venne. Io consigliai tutti quanti di fare una preghiera e poi di ritornarcene a casa. Facemmo così, ma dopo la preghiera fui preso dallo Spirito Santo e aprii il culto. Era la prima volta per me. Tutti tornammo a casa contenti. Successivamente ebbi una visione, mi trovavo di fronte ad una città e questa città era la Nuova Gerusalemme. Tutto era bianco per terra. Iniziai a fare una preghiera che non avevo mai fatto in vita mia, poi il Signore mi fece vedere una seconda visione in cui vi era un braccio che sosteneva una Bibbia aperta ed una voce che mi diceva: *"Và e semina campi nuovi"*. Nonostante ciò io non ero ancora molto convinto. Non ho avuto la possibilità di studiare, ho fatto solo poche classi alle elementari mentre mio fratello era più istruito e secondo me era più adatto a fare il pastore. Quando la chiesa della Malvizza si riunì per eleggere un pastore, mentre pregavamo che il Signore ci illuminasse sulla giusta scelta, ci fu una profezia in cui venivo indicato chiaramente come il pastore prescelto. Questa conferma cancellò i miei dubbi e accettai di diventare pastore. La chiesa in contrada Malvizza sorse dopo che io, Antonio e Mariantonia credemmo. Parlando sempre del Signore, pian piano si incominciarono a convertire i nostri familiari e poi i vicini di casa. Molte conversioni si ebbero in quelle famiglie appartenenti alle masserie dei Peluso, dove il Signore ne salvò molti. Erano anche molto ferventi. Con il tempo si sono aggiunti altri. Nei primi anni eravamo circa una trentina di credenti e la riunione di culto si teneva il sabato sera a casa mia. Tenemmo anche una evangelizzazione in piazza a Montecalvo e vi parteciparono molte persone. Ricordo che un certo Giuseppe Tarone si avvicinò a me e disse: *"Dovete farne più spesso di riunioni così"*. La chiesa della Malvizza nacque subito come una comunità indipendente da Corsano, un'altra contrada di Montecalvo dove già da diversi anni si era formata una chiesa evangelica. Nel 1988 decidemmo di trasferirci in un locale in affitto a Casalbore. Casa mia era diventata troppo piccola e preferimmo tenere aperta una testimonianza in paese. I cognomi delle prime famiglie che formarono la chiesa erano: Parzanese, D'Albero, Cristino, D'Alessio... La piaga dell'emigrazione ha poi ridotto il numero dei membri, soprattutto di giovani, andati via per mancanza di lavoro. Con i cattolici nei primi anni avemmo molte discussioni ma grazie a Dio alla fine a trionfare è stata la Parola di Dio. I miei parenti quando divenni

evangelico non dissero nulla, mi hanno sempre lasciato libero, ed anche il parroco non disse più di tanto. Gli anni duri della persecuzione erano passati e le polemiche non interessavano più a nessuno. Subito dopo la conversione cercai di avere un appuntamento con il parroco Don Carlo di Montecalvo, lo incontrai insieme a mio fratello Antonio ma bastarono poche parole che lui tagliando corto disse: *"Basta, basta, non tengo tempo, me ne devo andare."* Così se ne andò e ci lasciò soli. Comunque i dispetti non mancarono neanche in quegli anni. Ricordo che una volta andai ad evangelizzare una famiglia di Montecalvo e alcuni ragazzi vennero a tirare delle pietre davanti alla porta. Erano gli anni 1964-65. A Casalbore invece sono stati sempre molto tolleranti e non abbiamo mai avuto problemi, anzi durante i primi anni dopo avere aperto il locale in paese, diverse persone per un certo tempo sono venute ad ascoltare il culto, poi hanno smesso e non sono venute più. Tra i tanti episodi che mi sono accaduti durante tutti questi anni di ministero pastorale, ricordo una guarigione che il Signore compì su una nostra sorella. Si chiamava Angela Lo Masto ed un giorno venne colpita da un forte male nel corpo. Il dolore era fortissimo e lei non sapeva più come fare. Con i fratelli ci mettemmo in preghiera e all'istante il dolore sparì. Un secondo episodio riguarda una famiglia che viveva a Montecalvo in una casa infestata dagli spiriti. Questi poverini provenivano da Altamura, un paese della Puglia, e a causa degli spiriti che infestavano la casa, non potevano sedersi tranquillamente a tavola che i piatti sparivano. Proprio così, sparivano letteralmente !! Con i fratelli della zona ci radunammo e andammo a pregare in quella casa. Grazie al Signore avemmo la vittoria e la casa venne liberata da quella presenza malefica. Queste persone però, nonostante tutto non si convertirono, rimasero sempre dei simpatizzanti, ma forse non è corretto neanche chiamarli così. Alcuni anni più tardi ritornarono ad Altamura e raccontando ai loro parenti l'esperienza vissuta a Montecalvo, questi ultimi credettero e divennero evangelici. Il monito che voglio lasciare alle nuove generazioni è quello di andare avanti guardando Cristo. Lui ha scelto di lasciare le ricchezze celesti per venire in mezzo a noi e portare salvezza all'umanità. L'amore di Dio per noi è un amore sconfinato che non può essere paragonato a nessun altro. Leggete la Bibbia, aprite il cuore al Signore e riceverete così il Suo amore che è tanto profondo. Posso solo più dirvi infine che se lo farete non ve ne pentirete mai.

Mi chiamo **Racioppi Luisa** e sono nata ad Apice il 2/04/1929.

Mi sono convertita all'Evangelo dopo la conversione di mio marito e nel 1969 ho scelto di battezzarmi in acqua per essere ubbidiente agli insegnamenti di Gesù.

Sono l'unica della mia famiglia ad essere evangelica in quanto i miei genitori con i miei fratelli sono emigrati in Australia prima che io diventassi credente.

Ringrazio il Signore perché mi ha aiutato a crescere una famiglia di otto figli. Lui mi ha sostenuta in tanti momenti difficili. Ho perso una figlia di quarantasette anni ed un genero di quarantanove e recentemente stavo per perdere anche la mia ultimogenita, Sara.

E' difficilissimo stare accanto alla propria figlia e vederla morire senza poterle fare nulla.

Anche quando recentemente Sara è stata male, io ho scelto di starle accanto nonostante tutti in famiglia fossero contrari. Non sono più giovane per certi sforzi, ma non ho voluto sentire ragioni e per tutta la notte sono rimasta accanto a mia figlia all'ospedale di Benevento. Il mattino seguente, il dottore che curava mia figlia mi si avvicina e mi dice bruscamente: *"Tua figlia ha solo più due ore di vita."* Vi lascio immaginare come potevo sentirmi. Per grazia del Signore quel giorno stesso Sara venne trasferita con urgenza a Napoli dove mediante delle cure speciali è stata letteralmente riportata in vita.

Nella vita le prove vengono ma bisogna sostenerle, ma voglio dire che solo Dio può dare la forza di andare avanti. Se non vi fosse Lui a fortificarmi e ad incoraggiarmi, io sarei morta prima.

Ringrazio Dio per l'unità che regna nella mia famiglia e prego sempre che il Signore guardi me ed Umberto, ma maggiormente che protegga i nostri figli, noi ormai siamo anziani.

Queste testimonianze sono state raccolte il 6/10/07 in casa di U. Parzanese, via Malvizza, Montecalvo I.(AV).

NEWS.

Di Samuel Iorillo.

08/10/2007. Nove pastori arrestati il 15 luglio 2007 durante un culto in una casa privata sono stati condannati per “crimini contro lo Stato e organizzazione di incontri di culto diabolico” e trasferiti in alcuni laogai della provincia. Nel documento dell'accusa si legge: *“Prova della loro colpevolezza: <<Hanno cantato inni cristiani in villaggi del paese, hanno mostrato un film su Gesù in una casa per anziani ed hanno pregato per chiedere la guarigione di un malato”>>*.

11/12/2007. Linyi. La polizia arresta 270 pastori non ufficiali colpevoli di aver partecipato “ad un incontro illegale”. I pastori si erano riuniti per studiare insieme la Bibbia, quando 50 agenti sono entrati nella sala, li hanno bendati ed ammanettati a gruppi di due, per poi portarli in carcere.

19/01/2008. Pechino. Liberati i pastori arrestati a Luglio. Il Comitato di rieducazione ha respinto, in assenza di prove chiare, la pena che era stata loro inflitta: erano stati condannati a 18 mesi di laogai.

15/01/2008. Hubei. La polizia della provincia ha arrestato la notte di Natale un gruppo di orfani ed i volontari cristiani che si apprestavano a passare le feste con loro. Il pastore Ming Xuan Zhang che cura gli orfani è ora alla ricerca di un nuovo terreno per il suo istituto ma il direttore della sicurezza pubblica ha minacciato chiunque decidesse di aiutare Ming, il quale ha subito 12 arresti da parte delle autorità. Per cercare di ottenere giustizia, ha anche scritto due volte al presidente Hu Jintao, chiedendo di interrompere questa campagna di persecuzione ma non ha ricevuto nessuna risposta.

01/02/2008. Xishan. La polizia ha picchiato un gruppo di cristiani che chiedeva un indennizzo per il rogo di centinaia di Bibbie da parte di alcuni agenti dopo un raid nella loro chiesa domestica.

20/02/2008. Linyi. Rilasciati i pastori arrestati lo scorso dicembre. La maggior parte ha dovuto pagare solo una multa, ma per ventuno pastori si sono aperte le porte dei campi di lavoro forzato, i famigerati laogai. Si teme che possa accadere quanto già successo nel 1983, quando furono arrestati centinaia di responsabili di chiese domestiche durante una campagna denominata "Yan da", colpo duro. I pastori condannati ai lavori forzati sono tutti accusati di tenere un «culto diabolico».

01/02/2008. Gaza. Dal giorno dell'omicidio del gestore della libreria cristiana di Gaza, Rami Ayyad il 7/10/07, la minoranza cristiana vive nella paura. Diverse famiglie cristiane sono state evacuate perché minacciate di morte dai militanti islamici, altri sono scappati o stanno cercando di scappare. Rami Ayyad, 30 anni, ha lasciato due figli piccoli e la moglie, Pauline, incinta.

13/02/2008. Egitto. La Lega araba ha presentato un documento che limita le trasmissioni tv. Si teme la censura per i programmi cristiani trasmessi da tv satellitari (Sat-7 e The Bible channel) rendendo più difficili le condizioni dei cristiani che vivono nei paesi islamici.

27/02/2008. Marocco. La stampa marocchina dedica un servizio "intimidatorio" a Fadual, un giovane che convertitosi in Italia, è tornato a casa per predicare il Vangelo. Nonostante le minacce di morte e le difficili condizioni di vita, Fadual ha continuato a testimoniare portando venti anime al Signore. Un giornale locale ha raccontato la sua conversione precisando che ha offeso Maometto.

28/02/2008. Eritrea. La polizia rilascia 35 cristiani evangelici dopo averli trattenuti in custodia per sei settimane. Sono tutti membri della Chiesa "La Fede in Cristo" e stavano tenendo una riunione di adorazione il 6 gennaio scorso in una abitazione privata quando sono stati arrestati.

3/03/2008. Milano. L'associazione degli studenti universitari evangelici serbi (EUS) manifesta la preoccupazione per le condizioni della chiesa evangelica in Serbia, resa più critica dall'attuale situazione politica. In Serbia ci sono diecimila evangelici (lo 0,1% della popolazione), che vengono ostacolati dalla chiesa ortodossa, anche perché l'identità serba è strettamente associata ad essa.

5/03/2008. Colombo. (Sri Lanka) - Samson Neil Edirisinghe, pastore evangelico di 37 anni e collaboratore del noto missionario **Weerappulige Nissanka**, è stato assassinato domenica 17 febbraio. Due uomini hanno sparato al pastore uccidendolo e alla moglie ferendola gravemente, il tutto davanti agli occhi del figlio di due anni. Dai primi accertamenti sembra che l'assassinio sia stato commissionato in relazione all'opera evangelistica svolta dal pastore.

18/03/2008. Laos. L'etnia Hmong viene associata al movimento separatista del generale Van Pao e per questo motivo oppressa. I cristiani Hmong si trovano incastrati loro malgrado fra i conflitti ideologici e politici. Ma sono perseguitati anche perché diventano sempre più numerosi.